

pp. Amby. <sup>mo</sup>

14

Padova adì 19 ottobre

C'arrivato mano quò l'altro ieri, il quale mi hai verat~~to~~ grand.  
nouelle ricandomi quello della salute v'ra. Io almyi mi affai  
bene; e lo stamei anno più se queyo d'el<sup>le</sup> seucame non <sup>mi</sup> seugre  
i c'fioni reludiu, come ho sentiro ogni gli altra di nuovo seuari  
ai vos. ma che. Il <sup>mo</sup> Reyno è f'uto a viaggio dal dì che i nage.  
Se avete quatt'anni da rimettermi, voi sapere far venir loro  
la miglior strada. Vi prego delle Calcece nere, se son fatte.  
Se andare a pò come non mancherete, end'io di raccoman-  
darvi alla s<sup>a</sup> Paulina, che sarà fatta mai una دعا  
di Weyne. Briseremi la p<sup>a</sup> madre, e amasemi, come fare,  
e per di meglio amiamis, come faciamo; e stiamo sani.  
addio.

Mr. [unclear]

[unclear]

[Faint, mostly illegible handwritten text, possibly bleed-through from the reverse side]

[Faint handwritten text at the top of the right page]

[Faint handwritten text in the middle of the right page]

Padoua

1732

Francesco Algarotti

de 29 Octob.

N.º 31 deuto

Al. M. de S. S. S. S.

Al. Bonomo Algarotti

Venezia

